

## Strano effetto

di Francesco Montanari

George W. Bush si congratula con Giorgio Napolitano e il Presidente italiano ringrazia con un messaggio per nulla scontato: *“bisogna sviluppare ulteriormente gli antichi e intensi legami di amicizia e di collaborazione fra i nostri due Paesi, radicati nella comunanza degli ideali di libertà e di democrazia”*. Il rapporto che lega gli Usa all’Europa è *“una solida alleanza, basata su lealtà e rispetto reciproco”*

Sante parole!

Ho provato questa mattina a vedere che effetto facevano le parole sopra citate lette di fronte a una foto di Nicola Calipari.

Chi è Nicola Calipari?

Non vi ricordate?... è quel funzionario italiano del Sismi che ha fatto da mediatore alla liberazione in Iraq della giornalista italiana Giuliana Sgrena, poi erroneamente (?) ucciso dai colpi esplosivi da un blindato delle truppe statunitensi... era il 4 marzo 2005.

L’altro giorno una nota dell’agenzia Agi (quanti giornalisti lo hanno riportato?) ha informato che la procura di Roma ha dichiarato irreperibile il soldato Mario Lozano e ha notificato al suo avvocato d’ufficio il decreto di conclusione delle indagini.

Lozano è l’uomo che sparò a Calipari e a Giuliana Sgrena.

Gli Stati Uniti hanno rifiutato di mettere Lozano a disposizione della giustizia italiana.

Quando venne assassinato, Calipari fu celebrato come un eroe italiano, un eroe autentico questa volta, e la verità sulla sua morte venne chiesta da ogni editorialista, uomo politico o telespettatore di questo paese. Dissero in molti, sia a sinistra che a destra: *“Non finirà come il Cermis, dovesse costarci l’amicizia con gli Stati Uniti”*.

Leggere quindi le parole di Napolitano di fronte a un’immagine di Calipari... fa uno strano effetto.